

Noi Concordia-Pordenone, festa con il vescovo «Le nostre energie a disposizione dei giovani»

Domenica scorsa presso l'oratorio Santo Stefano di S. Stino di Livenza (Venezia) Noi Concordia-Pordenone, in collaborazione con il circolo Noi Associazione Famiglie della parrocchia ospitante, ha organizzato la seconda festa territoriale dei circoli Noi della diocesi. Un appuntamento importante per gli oltre 4.700 tesserauti all'Associazione presenti nella quindicina di oratori sparsi sul territorio, un centinaio dei quali si sono ritrovati alla festa. «Noi non è solo un pronome distintivo ma indica un modo di es-



La festa di Noi Concordia-Pordenone con Pellegrini

sere e di fare all'interno degli oratori - spiega il presidente territoriale, don Ivano Zaupa -. Lo slogan associativo di quest'anno, "In-

sieme per donare di più", è stato anche il tema della nostra festa». I partecipanti hanno interagito tra loro, nella forma del workshop, per discutere e confrontarsi proprio sulle due parole chiave; insieme e per-donare. «È stato un momento molto bello di condivisione e di frizzante fantasia che ha fatto assaporare quanto sia prezioso, conveniente e incoraggiante mettere a disposizione le proprie qualità ed energie per una testimonianza di fede cristiana efficace, coinvolgente e gioiosa per i ragazzi e i giovani».

La casa dove realizzare progetti

DI SANDRO STEFANI *

Agire «sulla parola» vuol dire fidarsi di qualcuno, del collega, del compagno di avventura. Vuol dire credere allo stesso futuro, aiutarsi nel cammino di condivisione, consolarsi delle ferite e dei torti, apprezzare le ricchezze reciproche. Vuol dire vedere nell'altro il volto luminoso di Cristo. Vuol dire percorrere insieme un tratto di strada, realizzare un progetto comune. Vuol dire sentirsi fratelli e sorelle. Con questi sentimenti ho affrontato con la necessaria determinazione l'incarico a cui sono stato chiamato da coloro che hanno auspicato e apprezzato il mio ritorno nell'ambito associativo. Ho trovato un patrimonio considerevole: innanzitutto un nuovo Book con le linee programmatiche per l'approccio a

un metodo educativo dell'Associazione; un gruppo di pensiero, tenacemente voluto dal mio predecessore don Marco Saiani, che ha prodotto il sussidio, oltre a una riflessione che diventerà propeudeica a successivi strumenti di lavoro. Ho ritrovato vecchie e sincere amicizie, entusiasmi e voglia di rinnovarsi, laboriosità e dedizione ammirevole. Noi Associazione è diventata «grande» e, dopo ben tre traslochi, si è costruita anche la casa a Verona. Avere casa vuol dire «radicarsi» in un preciso spazio proprio, in un ambiente che diventa familiare. Con l'acquisizione della sede, l'Associazione ha stabilizzato la propria presenza sull'intero territorio nazionale nonché le finalità assistenziali, riconosciute e certificate dai rispettivi enti pubblici governativi e ministeriali. Noi Associazione non vive di sogni, ma

realizza progetti. Sognare è facile, non costa niente, non compromette. Progettare, promuovere e realizzare richiede abilità e risorse. Non c'è niente di facile, eppure è l'impegno di fondo di una realtà giovane, vivace, capace di rispondere alle attese, alle esigenze, alle richieste. Fare «promozione» è una scommessa che quando è vinta corrisponde al raggiungimento del nucleo essenziale del nostro obiettivo: promuovere una migliore qualità della vita per coloro che credono nell'evento associativo e accettano di vivere e condividere la nostra proposta nei due aspetti basilari: formativa e ricreativa. Il tutto sempre ed esclusivamente nell'ambito di un progetto pastorale diocesano e parrocchiale.

* presidente nazionale di Noi Associazione



Pagina a cura di Noi Associazione
Via Merano, 23 - 37135 Verona
Tel. 045.8538050
www.noiasociatione.it

A ritmo di misericordia

I sussidi. A Venezia il Grest si ispirerà al Brasile E la Lombardia sceglie la metafora del viaggio

Mancano meno di due mesi alla conclusione dell'anno scolastico e all'inizio delle vacanze, ma l'attenzione negli oratori è già puntata sul Grest, l'appuntamento clou dell'estate per decine di migliaia di bambini, ragazzi e animatori. Si susseguono in queste settimane le presentazioni dei sussidi e gli incontri di formazione per coordinatori ed educatori, nella convinzione che anche l'attività estiva riveste una forte valenza educativa e di annuncio del Vangelo. «AlegRia» (rigorosamente con una elle sola e con la erre maiuscola) è il titolo del sussidio proposto quest'anno da Noi Venezia.

«Abbiamo scelto come ambientazione della storia del Grest il Brasile con i suoi colori e i suoi ritmi, con le sue contraddizioni tra ricchezza e povertà - spiega don Fabio Mattiuzzi, presidente di Noi Venezia e curatore del sussidio -. Senza dimenticare che Rio de Janeiro ospiterà i giochi olimpici. Ci piacerebbe far capire a coloro che incontreremo questa estate che Misericordia significa vivere al ritmo del cuore di Dio». E la parabola del Buon Samaritano il testo ispiratore, in quanto rivela «cosa intende Gesù quando si parla di carità, di misericordia, di prossimo, di mettersi in gioco in prima persona. Inoltre ci dà la possibilità di svelare le caratteristiche dei personaggi della storia (Giacomo, Paulo, Renata, Leandro, Sheila, Sergio...) che, come i nostri ragazzi,



«AlegRia» guarda ai Giochi di Rio e alle contraddizioni del Paese sudamericano:
«Aiutare il prossimo per iniziare a fare cose grandi»
«Perdiqua» rimanda invece a migrazioni e pellegrinaggi

viaggiano dal protagonismo dell'azione, alla paura degli altri, a emozioni che durano come un fuoco di paglia. Alla fine però si accorgeranno che quando non si finge viene fuori il bene, l'unico che permette di fare cose grandi, molto più grandi di quello che avremmo mai pensato». Il sussidio è composto da una serie di agili fascicoli predisposti per andare incontro alle esigenze degli animatori e comprendono: la storia articolata in quattro settimane, l'itinerario di preghiera, la proposta formativa per ragazzi ed educatori e inoltre giochi, laboratori e schede per l'infanzia. Connesso al sussidio è il sito

www.happyhope.it dove è possibile trovare tanto altro materiale in continuo aggiornamento. Ad una tematica dalle mille suggestioni e metafora della vita qual è quella del viaggio, è dedicata la proposta per il Grest degli Oratori delle diocesi lombarde (Odl) dal titolo «Perdiqua», con il logo raffigurante una mongolfiera tra le nuvole che richiama anche una nave mentre solca le onde del mare. Gli elementi ispiratori sono il pellegrinaggio quale percorso fisico e spirituale caratteristico dell'Anno Santo, la Gmg di Cracovia ma anche il fenomeno migratorio che da tempo sta interessando il continente europeo e quindi le comunità cristiane. Il sottotitolo «Si misero in cammino» (Lc 9,56) richiama l'esigenza, una volta indicata la direzione, di mettersi in strada, anche se la meta non è del



Giochi d'acqua durante il Grest e nei riquadri le copertine dei due sussidi

tutto chiara, ma semplicemente perché spinti da un desiderio o da una chiamata. «Perdiqua sarà la via per ricordarci che essere sognatori aiuta a superare gli ostacoli e dà la forza per procedere con fiducia verso il futuro - spiegano i curatori -. Sarà la strada per scoprirvi tutti stranieri bisognosi dell'altro; sarà itinerario alla ricerca di un luogo nel quale sentirsi a casa ed essere di casa; infine sarà viaggio quotidiano verso quell'Amore che si fa nostro

compagno di viaggio, passo dopo passo, e si prende cura di ciascuno». Sul sito www.cregrest.it è presentato l'intero progetto con il tema, gli obiettivi distinti per fasce d'età, alcune letture di approfondimento, la formazione degli animatori adolescenti, le proposte per i bambini più piccoli della scuola dell'infanzia e molto altro. Così pure su YouTube vi è il canale ufficiale Cregrest con i video dei balli ideati per l'attività estiva.



Prove tecniche di animazione

Noi Veneto, stage e preghiera per chi guida le attività ricreative

Un buon Grest parte innanzitutto da un valido percorso di formazione degli animatori chiamati a guidare l'attività estiva. Noi Veneto fa propria un'esperienza che nasce dall'associazione «Animazioni in corso» in vista di una formazione di tipo laboratoriale per gli animatori. «Ogni anno tanti adolescenti donano parte del loro tempo per svolgere un servizio di animazione nei Grest parrocchiali, mettendo a disposizione degli altri i loro "talenti" - afferma don Dario Magro di «Animazioni in corso» e parroco nella collaborazione pastorale di Marcon (Venezia) -. Noi adulti ci chiediamo quale potrebbe essere il modo migliore per entrare in relazione con questi giovani, per aiutarli a crescere e far sì che la loro presenza non si limiti solo al periodo del Grest. Open Space è un tentativo di risposta: partendo dai talenti dei ragazzi, attraverso le testimonianze di adulti che nel tempo hanno saputo coltivare le loro doti, provare a motivarli nello spirito del servizio come vocazione». Open Space è un evento di tre giorni (dal

9 all'11 giugno nella parrocchia di San Liberale di Marcon) e i ragazzi potranno confrontarsi su tematiche quali: essere animatore è motivo di crescita umana; l'importanza dei metodi educativi; gli stili dell'animazione; la necessità di una formazione attiva e costante... «Per tre giorni, 300 ragazzi al giorno, attraverso esperienze di preghiera e testimonianza, laboratori e stage avanzato con insegnanti artisti, avranno l'occasione di mettersi alla prova e appassionarsi alla grande avventura del servizio educativo» prosegue don Magro. Gli stage di Open Space riguarderanno: mentalismo e comunicazione, audio video luci, downnerie, body percussion, balloon art, giocoleria, illusionismo, primo soccorso, animazione da palco, giochi di gruppo, facepainting, sculture di palloncini. «Tutto questo per stupire, coinvolgere e appassionare i ragazzi fino a condurli a un confronto vero» conclude il sacerdote. Uno stage per imparare, condividere e donare. Per informazioni e iscrizioni scrivere a: animazioniincorso@gmail.com.

1° maggio a Padova

Una giornata per animatori

Il territorio Noi Padova, in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana, promuove una speciale giornata dedicata ai ragazzi delle scuole superiori invitati domenica 1° maggio al Seminario minore (in via Antonio Rossi, 2 a Rubano) per «Animatori a 360°», una full immersion di incontro, divertimento e formazione con partecipazione gratuita (compreso aperipranzo/buffet). Previa convenzione scolastica, la giornata è riconosciuta come alternanza scuola-lavoro. Il ritrovo è alle 10 con Fabio Bianchini che, con originalità e ironia, fornirà spunti di riflessione e cariche motivazionali. Alle 12.30 un simpatico momento conviviale. Nel pomeriggio l'intervento di don Fabio Mattiuzzi, presidente di Noi Venezia, e laboratori a stand a tema animatorio. Alle 17 la celebrazione della Messa con don Mirco Zoccarato, coordinatore della pastorale giovanile della diocesi di Padova e alle 18 la conclusione. Per dettagli e iscrizioni: www.noipadova.it. «L'auspicio - spiegano i promotori dell'iniziativa - è che questi ragazzi si portino a casa la gioia dell'incontro e la voglia di mettersi in gioco sempre più nei vari ambiti dell'animazione (Grest e non solo) nel centro parrocchiale».

Roberta Malipiero

«Prodigi» personalizzati per imparare giocando

DI LUCA GUERINI

In nostri oratori sono strumenti educativi ai quali la parrocchia può e deve investire sulle giovani generazioni. A questo proposito ci vengono in aiuto le parole di don Bosco: «Con quanta poca fatica si impianta, volendo sul serio, un oratorio, la prima opera, la più urgente e la più necessaria della parrocchia, perché prepara la nuova generazione; quella che se ne tira dietro altre quattro o cinque; che, prima di essere, ha già dato risultati benefici...». L'oratorio è un luogo fisico che ha in sé le potenzialità per accogliere, accompagnare i preadolescenti e gli adolescenti nella loro crescita. La proposta della Fondazione «Pro.di.gi di Alessandra» - attivata da qualche anno con il supporto tecnico ed economico di Noi Crema in ricordo di Alessandra Brusaferrari e del

figlio scomparsi nel 2010 - s'inserisce in tale contesto per rivitalizzare la forza dei centri parrocchiali, promuovendo momenti educativi-aggregativi (laboratori) e un servizio di sostegno allo studio e ai compiti, in modo da venire incontro alle esigenze delle famiglie. Ciò negli anni è stato possibile attraverso l'inserimento di figure educative professionalmente e pastoralmente formate, accanto alle sempre indispensabili risorse del volontariato. Anche in quest'anno scolastico diverse parrocchie cremasche hanno attivato il servizio con lo spirito di rivitalizzare la forza del proprio oratorio. In ogni realtà il servizio viene personalizzato tenendo conto delle esigenze di bambini e ragazzi tra i 6 e i 13/14 anni. In alcune parrocchie Pro.di.gi s'intreccia ora con il progetto «Giovani insieme» che vede giovani impegnati ad accogliere, animare

e organizzare le attività educative negli oratori, potenziandone la capacità aggregativa. Tale rete di figure educative stabili e certamente positiva per promuovere iniziative formative, ludiche nel tempo libero, in cui i fruitori possano vivere esperienze arricchenti, divertenti, piacevoli, offrendo allo stesso tempo un supporto alle famiglie, italiane e non. I diretti protagonisti dell'iniziativa, che ogni anno si conclude con una festa unitaria, descrivono il progetto con parole significative: «Prodigi è un'occasione per imparare a conoscere i bambini da vari punti di vista per cercare di educare chi partecipa alle attività e nello stesso tempo imparare dalle "fonti di energia e positività" rappresentate dai bambini. È un'esperienza che mi coinvolge a 360 gradi per la ricerca di nuove attività da proporre loro, per fare in modo che possano ogni giorno

imparare giocando, divertendosi», dice Gabriele Dedda. «È una nuova esperienza che mi consente di mettermi alla prova, conoscendo nuovi bambini con i quali condividere tanti momenti di gioco e divertimento, senza dimenticare che giocare si impara», afferma Marika Tomasoni, dell'oratorio di Ripalta Guerin. «Prodigi è un'opportunità valida per stare a contatto con i bambini che frequentano la parrocchia e per offrire anche alle loro famiglie un aiuto notevole. I ragazzi hanno instaurato tra loro buone relazioni nonostante la multietnicità, filo conduttore che tiene collegati i tanti componenti, volontari e parrocchiani come una grande famiglia, sapendo di poter contare l'uno sull'altro», commenta Monica Ottino, educatrice nelle parrocchie di S. Angela Merici e S. Stefano in Vairano. Per informazioni: www.noicrema.it.



Il doposcuola in oratorio